

IMER ➔ Il rinverdimento definitivo avverrà dopo l'asestamento fra tre-quattro anni

Maxi teli sull'ex discarica che diventerà una collina

Evitare che l'acqua piovana nei rifiuti diventi percolato

MANUELA CREPAZ

IMER - Tre ettari di telo sono stati portati in questi giorni per coprire i rifiuti conferiti all'ex discarica di Imer, in località Salezzoni. Le operazioni sono state avviate a cura dell'Agenzia per la depurazione della Provincia autonoma di Trento e saranno completate con una ulteriore copertura in materiale naturale per una migliore mimetizzazione dell'area. I tempi sono stati rispettati: il cronoprogramma prevedeva infatti la prima copertura entro l'autunno. Il rinverdimento definitivo potrà avvenire dopo l'asestamento che non potrà cominciare prima di tre-quattro anni.

La chiusura definitiva della discarica risale allo scorso 30 giugno: dall'11 novembre 2021 e fino a quella data erano state conferite complessivamente circa 6.600 tonnellate di rifiuti urbani e speciali, un totale che è risultato inferiore alle 8.000 tonnellate massime fissate nell'accordo con il territorio. La riapertura e il periodo dei conferimenti aveva visto la forte presa di posizione contraria del Comitato No discarica di Imèr delle famiglie dei Masi, delle minoranze provinciali e del territorio. Ma, come ribadito dal presidente della Provincia di Trento Maurizio Fugatti nel luglio scorso, la scelta era stata "dolorosa ma dovuta", non potendo fare altrimenti in quel contesto emergenziale che ha previsto pure la riapertura della discarica di Monclastico, più defilata e lontana dalle abitazioni: differenza sostanziale che in Val di Sole ha evitato lo scontro. In quell'incontro, proposto



Iniziata la copertura con un maxi telo dell'ex discarica di Imer, in località Salezzoni

agli amministratori locali di maggioranza e minoranza, al comitato e alla stampa, i tecnici avevano spiegato che la massa di 7.300 tonnellate di rifiuti totali conferiti avrebbe innalzato la collinetta delle immondizie tra i 3 e i 5 metri.

Questa prima copertura provvisoria con il maxi-telo ha la funzione di evitare che l'acqua piovana si infiltri tra i rifiuti, trasformandosi in percolato. Inoltre, a seguito di questa operazione, il biogas generato dalla massa di materiale sarà prelevato tramite appositi pozzi

di estrazione. Quando i rifiuti si saranno definitivamente asestati, si procederà con l'impermeabilizzazione definitiva e la creazione della collinetta artificiale "naturalizzata" con piante e siepi di mascheramento.

All'Adige, il presidente della Provincia Maurizio Fugatti e il vicepresidente e assessore all'ambiente Mario Tonina esprimono la soddisfazione dell'amministrazione per il lavoro svolto: «I monitoraggi effettuati hanno avuto esito positivo e con l'avvio della fase di

copertura e rinaturalizzazione del sito, in collaborazione con le autorità locali, si apre una nuova stagione per l'ex discarica di Imer».

Dal comitato arriva un "era ora": «Risultavano infatti forti esalazioni e odori non avendo messo un adeguato strato di terra sopra. Finalmente, ora si procede alla prima copertura. Il nostro impegno e la nostra vigilanza continuano per sollecitare la copertura definitiva con la terra e soprattutto perché uno scempio simile non abbia più a ripetersi».